

rigore. Il testo si ispira ai documenti del Magistero della Chiesa, specialmente al Catechismo della Chiesa Cattolica.

José María Antón, L.C.

Pier Paolo Ottonello (a cura di), *I valori dell'Europa e dell'Occidente nel pensiero di Sciacca*, Atti dell'undicesimo Corso della "Cattedra Sciacca", Leo S. Olschki Editore, Firenze 2006, 86 pp.

Michele Federico Sciacca, filosofo spiritualista – nato a Giarre (Catania) nel 1908 e scomparso nel 1975 a Genova – è stato maestro di molti studiosi e docenti italiani; all'Università di Genova è stato attivato un Dipartimento di Studi sulla storia del pensiero europeo "M.F.Sciacca" e il presente volume ne costituisce una pubblicazione, quella appunto dell'undicesimo Corso della "Cattedra Sciacca" che ha assunto a proprio tema il delicato rapporto tra i valori dell'Europa e il pensiero di Sciacca.

Va ricordato che all'interno della ampia produzione del Filosofo, dagli studi su Reid, Platone, Rosmini a quelli su Pascal, S. Agostino, Martinetti e Unamuno, l'esplicito interesse verso il rapporto tra la filosofia cristiana e la dimensione europea è stato un elemento costante e di certo non tangenziale; in tal senso è più che appropriato il rinvio che il suo allievo Pier Paolo Ottonello fa, nell'Apertura al Corso, al volume *L'oscuramento dell'intelligenza*, che Sciacca pubblicò nel 1975. Inutile, credo, sia giustificare che per il nostro tempo, "appreso con il pensiero", sia di decisiva importanza la questione del rapporto tra Occidente ed Oriente.

Il primo dei saggi che costituiscono il Volume in questione è di Massimo Barale, *Etica e morale*, dove il tema che viene fin dall'inizio presentato è quello dell'etica della ragione e della moralità dell'intelletto, alla luce del quale si rivolgono a Sciacca stesso, nella sua potenziale presenza data dal suo ancora attuale pensiero, alcune domande fondamentali riguardanti, principalmente il delicato rapporto tra la ragione e la fede.

Il secondo saggio è di Carlo Lupi, ed è

intitolato: *Metafisica e Trascendenza*, egli ben consapevole che tale rapporto tocca l'intero pensiero del Filosofo, muove dalla relazione tra opinione e fondamento e affronta, da ultimo, quella tra teologia e filosofia.

Alessandra Modugno, autrice del terzo saggio: *La persona*, assume quale questione "prima e primaria per ciascuno: chi è l'uomo e chi sono io in quanto uomo", dimensione che le permette di declinare l'identità della persona chiamandola "creaturalità, trascendenza metafisica, storicità escatologica".

Il saggio successivo, di Tomaso Bugossi, prende le mosse dal fondamentale lavoro di Sciacca del 1965, intitolato *La libertà e il tempo*, tale "partenza" consente di impostare da un punto di vista metafisico e spirituale ad un tempo il tema della Libertà.

A questi primi quattro saggi che costituiscono le Relazioni tenutesi a Genova il 20 maggio del 2005 seguono quelle svoltesi a Buenos Aires il 31 maggio. Il primo di questa seconda serie di saggi è quello di Alberto Caturelli che, come indica il Titolo stesso, tematizza l'ultimo articolo di Sciacca: *Satana tra noi*. Tomaso Bugossi, che abbiamo già visto poco più su, in questa sua ulteriore relazione, quasi a prosecuzione della precedente, discute della nozione ontologica e teologica di "dipendenza creaturale" essenziale per una filosofia dell'integralità.

Il terzo saggio, della sezione argentina, è di Carlos Daniel Lasa, intitolato: *Sciacca, Ortega e il soggettivismo moderno*; del successivo, *La Filosofia dell'arte negli scritti giovanili di Sciacca*, è autore Calixto Camilloni.

Il volume chiude con il testo del suo Curatore, Pier Paolo Ottonello: *Occidente e occidentalismo*, distinzione questa che risale allo stesso Sciacca e che indica "la dinamica e dialettica di riduzione e sostituzione è dunque propria del decadere dell'Occidente in Occidentalismo: ed è la dialettica stessa della corruzione, la quale sostituisce l'essere a immagine e somiglianza di Dio con le miriadi delle sue simulazioni".

Guido Traversa